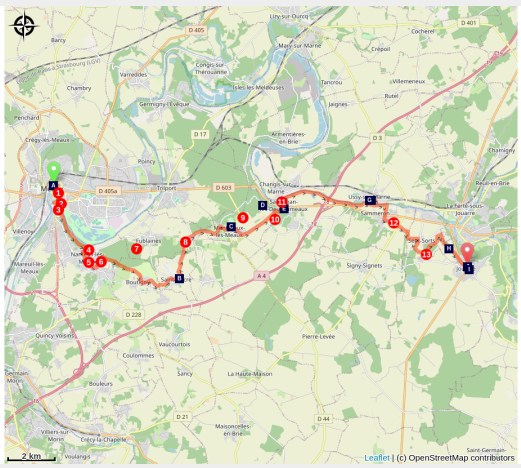
Meaux a Jouarre

France - Île-de-France

Les cryptes Saint-Paul et saint-Ébrégisile de Jouarre (Association Colomban en Brie)



La via Columbani prosegue sulle orme di "San Colombano in brie". Questo itinerario segue la valle della Marna con la sua fertile pianura. Visitate la chiesa di Ussy-sur-Marne che evoca il passaggio di San Colombano, per terminare davanti all'abbazia Notre-Dame de Jouarre, fondazione luxovienne.

Ammirate le rive della Marna che offrono un luogo privilegiato per i pittori. La vostra sosta termina a Jouarre, città fondata intorno a un monastero del VII secolo sotto l'influenza dei monaci.

nachismo luxovien. L'abbazia è ancora occupata da una comunità benedettina. Visitate la cripta del VII secolo, la torre romanica e la storia di San Colombano in un percorso visivo animato attraverso il patrimonio della città di Jouarre. Scoprite il know-how locale, i prodotti locali...

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 8 h

Lunghezza : 31.2 km

Dislivello positivo : 498 m

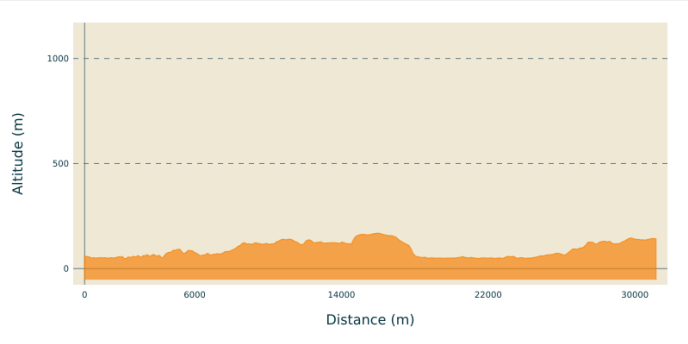
Difficoltà : Difficile

Tipo : Etape

Itinerario

Partenza : Cattedrale di Santo Stefano, Place Saint Pierre, 77100, Meaux
Arrivo : Chiesa di Saint-Pierre e Saint-Paul de Jouarre, via Montmorin, 77640, Jouarre
Comuni : 1. Île-de-France

Profilo altimetro



Altitudine minima 47 m Altitudine massima 169 m

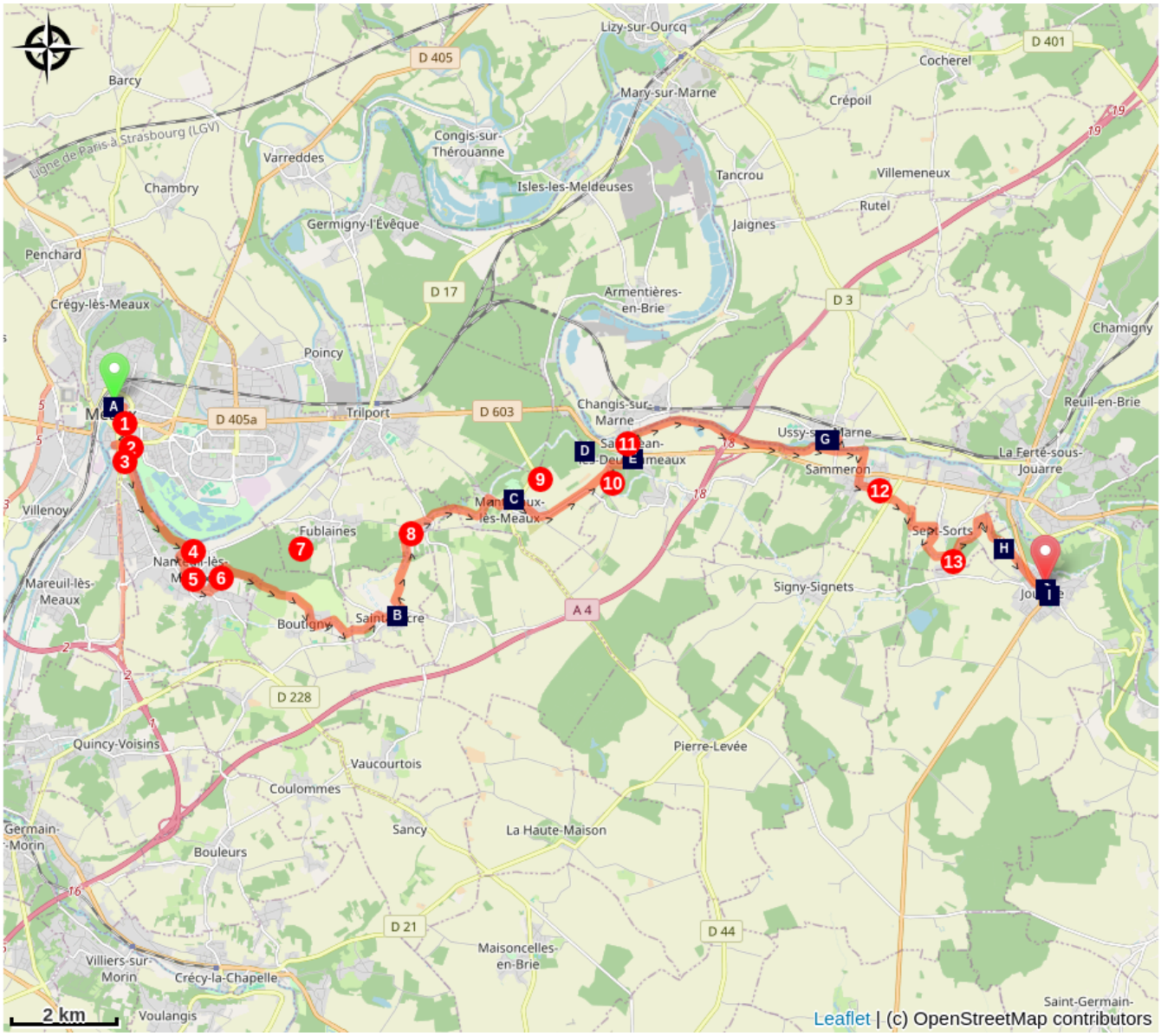
Partenza dalla spianata della cattedrale di Meaux. Camminate lungo la cattedrale a sinistra, terza strada a destra, rue de la Cordonnerie, prendete il ponte del Pont du Marché per attraversare la Marna.

1. Svoltare subito a sinistra, seguire il fiume Marne (segnaletica bianca e rossa) e passare sotto il Pont Neuf, poi sotto il Pont Foch.
2. Svoltare a destra sulla banchina Charles Deboeuf e salire sulla D360, a sinistra prendere il ponte per attraversare il canale e scendere subito a sinistra. Sulle rive della Marna, girare a destra, Quai du Maréchal Mortier. Girare di nuovo a destra e percorrere la serratura n. 12. Girare a sinistra sulla D360, attraversare la serratura.
3. Scendi a sinistra, Chemin Bas. Svoltare immediatamente a sinistra per raggiungere la Marna. Girare a destra per trovare Chemin Bas e a sinistra per percorrere la Marna con una strada sterrata.
4. All'incrocio, girare a destra in Rue de Marne. Primo incrocio a sinistra, Chemin du Vieux Noix. Al bivio, girare a destra in Rue de la Lampe.
5. Proprio di fronte alla chiesa, seconda strada a sinistra, rue Gambetta. Primo vicolo a sinistra che prosegue per un sentiero (Sente de la Petite Arche). Rimanete alla vostra sinistra, rue Galliéni, prima a sinistra, rue Raymond Marchand, attraversate rue Georges Dagron e prima a destra, rue Raymond Marchand e poi prima a sinistra, rue du petit Val.
6. Rimanete alla vostra destra, Chemin du petit val, prima strada sterrata a destra entrate nel bosco (faro rosso e bianco, ruelle du Pont, chemin de la Montagne, sentier des Chesnes, sempre faro rosso e bianco, a destra all'incrocio nel bosco, rimanete alla vostra sinistra.
7. Dritto all'uscita della foresta, Impasse du Bois le Comte, all'incrocio girare a sinistra, rue de la Fontaine du Toit. Prima a destra, route de la Cochette, salire e rimanere sul catrame a sinistra, chemin du Jeu d'Arc. Attraversare la rue de l'église, proseguire dritto su chemin du Trou Berger, a sinistra all'incrocio all'ingresso dei frutteti, dritto fino all'acquedotto sotterraneo Dhuys, a sinistra per seguire l'acquedotto.
8. Attraversare la strada e girare a destra seguendo la mediana dell'acquedotto. Attraversare la D33 dritto e seguire la strada dell'acquedotto Dhuys, girare a destra all'incrocio con rue du Vieux Pavé, a sinistra alla rotonda, rue du Château,

girare a destra per aggirare la chiesa, girare a sinistra per prendere la D19, rue de Lizy.

9. Lasciare la D19 al bivio con una pista sterrata, camminare lungo il cimitero sulla sinistra, camminare lungo il margine del bosco fino a raggiungere l'incrocio con il chemin de l'aqueduc de la Dhuys, girare a destra, seguire il chemin de l'aqueduc de la Dhuys, faro bianco e rosso,
10. Prima dell'edificio industriale, svoltare a sinistra all'incrocio ai margini del bosco, chemin du Vieux Pavé, a sinistra rue Alfred de Musset, prima strada a sinistra, rue du Général de Gaulle, attraversare rue Pasteur, proseguire dritto per una strada sterrata verso la riva della Marna, proprio di fronte alla Marna.
11. Percorrere la Marna, passare sotto l'autostrada dell'Est, rimanere sulla riva sinistra della Marna, dopo il ponte Ussy-sur-Marne, prima strada a destra per uscire dalla Marna e attraversare la D603, rue du four. Prima strada a sinistra, rue de Tarcq, dritto, Sentier du Berger, prendere il sentiero tra i campi sulla sinistra all'incrocio.
12. Girare a destra all'incrocio con la strada asfaltata, attraversare la D21, superare il Ru de Péreuse, girare a destra al prossimo incrocio, al prossimo incrocio girare a sinistra, a destra nella suddivisione di Sept Sorts, chemin de Péreuse, sentiero a sinistra seguendo il bordo del bosco segnato in rosso e bianco sull'acquedotto dei Dhuys.
13. Entrando nella foresta rimanete sulla segnaletica bianca e rossa dell'acquedotto, attraversate la strada della Croce Saint-Pierre, proseguite nella foresta, a destra all'incrocio con la strada asfaltata, costeggiate il parco del Castello di Ventueil, a destra poi subito a sinistra all'incrocio, strada di Venteuil, a Jouarre a destra, strada di Ferté-sous-Jouarre, seconda strada a sinistra, vicolo della Stampa siete arrivati davanti alla chiesa Saint-Pierre e Saint-Paul de Jouarre.

Sulla tua strada...



- Cattedrale di Saint-Étienne a Meaux (A)
- Castello Reale di Montceaux-lès-Meaux (C)
- Chiesa Saint-Jean Baptiste de Saint-Jean-les-Deux-Jumeaux (E)
- Samuel Beckett, un residente molto discreto a Ussy-sur-Marne (G)
- Abbazia di Notre-Dame de Jouarre (I)
- Saint-Fiacre (B)
- Acquedotto di Dhuys (D)
- Chiesa Saint-Authaire à Ussy-sur-Marne (F)
- Castello di Venteuil a Jouarre (H)
- Chiesa Saint-Pierre et Saint-Paul à Jouarre (J)

Tutte le informazioni utili

Sulla tua strada...

Cattedrale di Saint-Étienne a Meaux (A)

La Cattedrale di Santo Stefano sorprende con la sua facciata incompiuta: sopra i tre portali, il piano superiore delle alte finestre conduce lo sguardo ad un'unica torre, in stile fiammeggiante, sul lato nord. Nonostante i suoi 350 anni di costruzione, è relativamente armoniosa e la sua breve lunghezza (appena 2/3 di quella di Parigi) è compensata da un impressionante aumento di tutte le sue cinque navi. Qui si trova la tomba del vescovo Jacques-Bénigne Bossuet, l'"aquila" di Meaux nel XVII secolo.
Ulteriori informazioni: Wilkipédia

Credito fotografico : Association Colomban en Brie

Saint-Fiacre (B)

San Fiacre è un monaco irlandese vissuto nel VII secolo e attestato in scritti dell'XI secolo. Fu accolto da San Faron, un monaco della tradizione colombiana che aveva fondato un monastero a Meaux. Si stabilì nella terra di Le Breuil, oggi villaggio di Saint-Fiacre, per vivere come eremita. La terra dell'eremo era fertile e il monaco nutriva tutti i poveri con verdure e frutta, diventando in seguito il patrono dei giardinieri. A causa dell'afflusso di pellegrini, l'eremo divenne un priorato annesso all'abbazia di Saint-Faron de Meaux. È ancora festeggiato ogni 30 agosto dalle confraternite di giardinieri in Europa ed è onorato in Quebec. Nel 1683 il re Luigi XIV, accompagnato da Maria Teresa, fece un pellegrinaggio a Saint-Fiacre.

Nel XIII secolo, il corpo del Santo fu posto in un santuario, creando un pellegrinaggio molto fiorente fino alla Rivoluzione. È stato invocato per le malattie del retto, che sono chiamate la malattia di Saint-Fiacre. Questo percorso di pellegrinaggio è stato riattivato e lo si può scoprire sui pannelli informativi davanti alla chiesa di Saint-Jean-Baptiste e Saint-Fiacre.

A Parigi, l'hotel Saint-Fiacre, che era diventato una fabbrica di carrozze, diede un nuovo nome alle carrozze: la fiacre.

Tradotto con www.DeepL.com/Translator (versione gratuita)

Credito fotografico : Saint Colomban en Brie

Castello Reale di Montceaux-lès-Meaux (C)

Rimangono solo le imponenti rovine del castello reale di Montceaux-lès-Meaux. Quest'ultimo era ancora nel Rinascimento un importante luogo di potere e conobbe molti intrighi nel XV e XVI secolo.
Nel 1498 il castello di Montceaux era un modesto maniero appartenente a Michel Saligot, signore di Montceaux e Montretout. Fu venduta nel 1555 ad Enrico II che la offrì alla madre, Caterina de Medici, che vi soggiornò occasionalmente e intraprese lavori di restauro e abbellimento sotto la direzione dell'architetto Philibert Delorme.
Nel 1595, il re Enrico IV la offrì alla sua favorita, Gabrielle d'Estrées. Fu da questo castello che ebbe luogo la riconciliazione tra Enrico IV e il duca di Mayenne, capo della Lega cattolica che pose fine alle guerre di religione. Alla morte di Gabrielle d'Estrées, il re cedette il dominio alla regina, Maria de Medici. I lavori vengono poi avviati sotto la direzione dell'architetto Salomon de Brosse. Il castello fu demolito durante la Rivoluzione. Solo la cappella e gli edifici del piazzale si trasformarono in una casa borghese e la parte orientale del castello divenne una casa colonica.
Il Castello Reale di Montceaux les Meaux, classificato come Monumento Storico per il suo parco e i suoi edifici, è un posto in alto nella storia della Francia.

Credito fotografico : Association Colomban en Brie

Acquedotto di Dhuys (D)

Durante la vostra tappa camminerete sull'acquedotto Dhuys, come già nella tappa precedente.
Nel XIX secolo l'igiene divenne una preoccupazione per la città di Parigi e le acque della Senna furono inquinate, così come i canali che attraversano la capitale. La necessità di acqua potabile era urgente, e si doveva considerare la possibilità di catturare fonti più lontane. La città chiese all'ingegnere Belgrand, allora responsabile del Dipartimento delle Acque e delle Foreste, di deviare le acque dei Dhuys da Pargny-la-Dhuys nell'Aisne per portarle a Parigi costruendo un acquedotto. L'acquedotto è lungo 130 chilometri con un dislivello di 20 metri. Fu iniziata nel 1863 e completata due anni dopo. Per attraversare gli ostacoli - fiumi e valli - l'acquedotto utilizza dei sifoni utilizzando il principio dei vasi comunicanti che era già ben padroneggiato in epoca romana. L'acquedotto fornisce 20.000 m3 di acqua al giorno alla città di Parigi.
Pietre miliari, sifoni e tombini ne tracciano il percorso.
Poiché il canale attraversa terreni molto sciolti, i crolli sono frequenti e portano a importanti lavori di restauro. Negli anni Novanta, la città di Parigi ha abbandonato questa fonte di acqua potabile a favore del trattamento delle acque della Senna e della Marna. L'acquedotto attraversa la nuova conurbazione, la Val d'Europe, e nel 2016 il comune acquisterà quasi tutto il canale dalla città di Parigi per il suo uso locale.

Credito fotografico : Association Colomban en Brie

Chiesa Saint-Jean Baptiste de Saint-Jean-les-Deux-Jumeaux (E)

Una prima chiesa viene menzionata nel XIII secolo, sembra che i pilastri del coro risalgano a questo periodo.
I lavori sono stati eseguiti nel corso dei secoli. La facciata occidentale è preceduta da un portico in muratura. È sormontato da un oculo e poi da una piccola baia semicircolare. È incorniciato da alti contrafforti.
La chiesa ha dei bellissimi rivestimenti del XVII secolo. Sono stati restaurati nel XX secolo.

Credito fotografico : Wikipédia Thor 4

Chiesa Saint-Authaire à Ussy-sur-Marne (F)

Nella vita di San Colombano, scritta intorno al 640, il monaco Jonas de Bobbio indica che Colombano e i suoi compagni furono accolti dalla famiglia di Authaire, un aristocratico alla corte di Austrasia. La domus dove risiedeva questo servo di Théodebert (o Thibert), re dell'Austrasia e amico di Colomban, si trovava nel comune di Ussy-sur-Marne.
Se gli scavi archeologici non ci permettono di datare con certezza la chiesa di Ussy-sur-Marne, è molto probabile che Authaire, un fervente cristiano, sia stato sepolto in un luogo consacrato vicino alla sua residenza.
L'agiografo di San Colombano ci racconta che ha benedetto due figli di Authaire, Dadon che è diventato vescovo di Rouen con il nome di Saint-Ouen e Adon fondatore del monastero di Jouarre.
Nella chiesa, una vetrata del XIX secolo ci ricorda questo incontro. Questa vetrata è stata restaurata nel 2013 dall'Associazione Parrocchiale St Authaire con l'aiuto del Comune.

Le fondamenta della chiesa ci permettono di datarla a partire dal IX secolo, nei secoli successivi sono stati fatti diversi ampliamenti. È composta da una navata centrale con una navata nord che si estende fino ad una cappella dedicata alla Vergine Maria. La navata centrale e la navata nord sono separate da una fila di grandi archi a sesto acuto sostenuti da pilastri quadrangolari. La navata centrale è di carpenteria. Il coro è a volta.
La chiesa è elencata come Monumento Storico per le navate dell'XI e XII secolo e per i baldacchini di vetro della Cappella della Vergine del XVI secolo.

Credito fotografico : Association Colomban en Brie

Samuel Beckett, un residente molto discreto a Ussy-sur-Marne (G)

Il famoso scrittore irlandese, premio Nobel per la letteratura, volendo abbandonare il trambusto dei salotti parigini aveva comprato una casetta sulle alture di Ussy-sur-Marne. Gli piaceva dire che i paesaggi collinari della regione del Brie gli ricordavano la sua nativa Irlanda.
Questa piccola seconda casa è di proprietà privata.
Scoprite questo episodio della vita dello scrittore sul sito dell'associazione per la sauvegarde d'Ussy

Credito fotografico : Association Colomban en Brie

Castello di Venteuil a Jouarre (H)

Prima di arrivare a Jouarre, farete il giro del parco del Château de Venteuil. Nel 1760 il barone d'Obenheim, un luogotenente generale tedesco, fece costruire il castello dall'architetto Saget des Louvières. Fu acquisita 150 anni dopo da Antoine-Laurent de Jussieu. Questa elegante residenza del XVIII secolo dalle linee sobrie era la residenza della famiglia Jussieu, una famiglia che comprendeva cinque famosi botanici. Oggi la proprietà è privata e non può essere visitata.

Credito fotografico : Blog Chantal Schuller

Abbazia di Notre-Dame de Jouarre (I)

Nel VII secolo le terre di Jouarre appartenevano alla famiglia di Authaire, un nobile austrasiano che aveva accolto i monaci colombiani e i suoi compagni nel 610. Colomban ha benedetto due dei suoi figli Dadon, futuro vescovo di Rouen con il nome di Sant'Ouen e Adon che ha fondato il monastero di Jouarre intorno al 630. Chiamò l'abate del monastero di Luxeuil, fondato da San Colombano nel 590, a ricevere i monaci che avrebbero organizzato la comunità secondo la regola dei buoni padri Benedetto e Colombano praticata a Luxeuil. Inizialmente era un doppio monastero che accoglieva monaci e monache in due edifici separati. Nel IX secolo l'abbazia fu un importante centro di pellegrinaggio sotto l'influenza di Aquisgrana, capitale dell'Impero. Questa nuova destinazione per i pellegrini doveva aprire punti di accoglienza e di commercio, ed è nata la città di Jouarre.
Una comunità di monache benedettine la anima oggi. L'intera abbazia di Notre-Dame è classificata come monumento storico nella lista del 1840.
La Torre romanica dell'Abbazia è senza dubbio il monumento che meglio riassume la storia di Jouarre. Costruito alla fine dell'XI secolo su fondamenta gallo-romane, è attaccato alla facciata della chiesa abbaziale. La sua silhouette alta e le sue campane ne hanno fatto un fedele punto di riferimento per i viaggiatori fin dall'inizio: "Toujours je veille" è ancora oggi il motto della città.

Credito fotografico : Association Colomban en Brie

Chiesa Saint-Pierre et Saint-Paul à Jouarre (J)

La chiesa, iniziata nel 1440 con il campanile e il coro e completata nel 1559, conserva tre baldacchini in vetro del XVI secolo, danneggiati durante la seconda guerra mondiale.
Un bel calvario e la caccia al reliquiario ricordano ai visitatori che Jouarre era un luogo di pellegrinaggio nel Medioevo.

Credito fotografico : Association Colomban en Brie